

I dieci comuni del Lugheese hanno avviato il confronto per realizzare un Piano Strutturale d'Area

# Un piano strategico per la Bassa

*"Dobbiamo dotarci di un sistema territoriale che punti su innovazione e riorganizzazione"*

## Sostenibilità, competitività e coesione sono gli obiettivi principali

CORRIERE 6/3/05

LUGO - La scelta dei dieci Comuni che compongono l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna di elaborare dieci Piani strutturali comunali in forma associata, in modo che essi siano le parti di un vero e proprio Piano Strutturale d'Area, costituisce una sfida impegnativa che avviene in un contesto economico e sociale segnato da forti cambiamenti. L'obiettivo è quello di governare le criticità ambientali costituite dal consumo del territorio, dall'inquinamento atmosferico derivante dall'uso dei combustibili fossili e dall'incremento della mobilità e del traffico veicolare, dalla fragilità dell'assetto idrogeologico, dall'uso "dissipativo" delle risorse primarie (ad esempio l'acqua), sociali (invecchiamento della popolazione, aumento dell'immigrazione), economiche.

Il 10 Comuni associati esprimono la volontà di dotare il proprio sistema territoriale di un Piano strategico e di una pianificazione territoriale che sia nel solco di questa innovazione - ha ribadito nel corso dell'ultima Conferenza Permanente dei Sindaci il presidente Raffaele Cortesi - in modo da consentire il governo di queste criticità e dare loro più forza competitiva e maggiore qualità sociale e ambientale. "Per assolvere a quest'impegno - sottolinea il vice presidente Antonio Pezzi - si dovrà assumere una visione che, facendo leva su riorganizzazione, innovazione e ad ampliamento, consenta a ricchezza e varietà di risorse costruite localmente, di essere riconosciute nelle reti globali e spendibile nella competizione internazionale. Questa visione considera la pianificazione territoriale come una dorsale fondamentale, ma non esaustiva, della programmazione strategica che deve procedere assieme alla programmazione sociale e sanitaria, alle azioni di tutela ambientale, allo sviluppo del sistema dell'istruzione, alle misure di sostegno alle imprese e all'innovazione tecnologica, produttiva e del lavoro, definendo le forme di integrazione e di cooperazione tra di esse". "L'approdo politico-istituzionale - ribadisce Pezzi - va rilanciato e rinnovato, aggiornando e arricchendo il



Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione dei comuni della Bassa Romagna

suo impianto progettuale, incardinando la strumentazione tecnica, normativa e informativa nella nuova normativa urbanistica regionale, nel frattempo approvata, e connettendola alle scelte strategiche del nuovo Ptcp che si sta elaborando". Gli obiettivi generali del Piano in forma associata sono: sostenibilità, competitività e coesione, riconoscibilità e identità del sistema territoriale della Bassa Romagna.

Sostenibilità. I dieci Comuni si propongono di articolare il Pcp in modo da perseguire precisi risultati. Innanzitutto governare il policentrismo e contrastare la diffusione insediativa a "nebulosa". Il Pcp ha il compito di delineare l'impianto strutturale e i criteri urbanistici e sociali sostenibili sulla base dei quali, da un lato, selezionare le tipologie di centri urbani su cui convogliare la risposta strategica alle esigenze insediative emergenti, dall'altro qualifica-

re e circoscrivere l'impianto urbano dei centri capoluogo e delle frazioni. Vanno definite norme che consentano di ottenere una combinazione efficace tra gli interventi di riqualificazione urbana, di tutela e valorizzazione dei centri storici, e il dimensionamento, l'allocazione e la qualità edilizia e urbanistica delle nuove espansioni. Occorre poi riorganizzare i sistemi di mobilità, riqualificare, potenziare, riorganizzare, rendere sicura la viabilità. Vanno inoltre formulati indirizzi e criteri per l'allocazione dei servizi e delle reti energetiche, ambientali, telematiche di natura pubblica e privata di interesse collettivo. Altro punto importante riguarda la sicurezza del territorio. Gli effetti della subsidenza, l'inadeguatezza della rete di bonifica, i mutamenti climatici e l'intensificazione di fenomeni atmosferici di portata "eccezionale", stanno accentuando i rischi di dissesto idrogeologico e la fragilità del territorio. La sicurezza del terri-

torio diviene, dunque, uno degli obiettivi prioritari. Riconoscibilità e identità. Un sistema territoriale è tanto più forte e coeso se è in grado di riconoscersi in un sistema di valori, in una propria specifica identità culturale che organizza gli spazi della vita collettiva e dà forma e ragioni all'uso e alle trasformazioni del paesaggio. Il paesaggio e la specificità della cultura locale entrano, dunque, a pieno titolo dentro la pianificazione territoriale e strategica non solo in funzione della qualità del benessere dei cittadini, ma anche per il valore aggiunto che possono dare alla competitività del sistema stesso. Competitività e coesione. La Bassa Romagna ha significative possibilità di crescita se sviluppa, in modo unitario, le scelte orientate a rafforzare la competitività. Infatti la vera sfida risiede nella capacità dell'area di alzare le sue qualità insediative, di innovare e articolare il suo sistema delle imprese, di attrarre investimenti di qualità, di investire sui propri punti di forza.

s.ferr.

Si chiede a gran voce un polo universitario, ma la teledidattica del Sacro Cuore funziona

# Quei laureandi tutti casa e video

## Entro l'anno i primi dottori in economia a Lugo

Il primo vorrebbe una sede distaccata dell'Alma Mater di Bologna; gli "independentisti" rispondono: se Università dev'essere non facciamo i figli o i figliastri del capoluogo. Che sia Università di Lugo. O di Romagna. L'impressione talvolta è quella di viaggiare sulla nave di Star Trek. Che sia in un caso, credi-

bile visto il decentramento operato in altre città, che nell'altro - lasciamo certe malinconie all'iconografia cinematografica di "Via col vento" - si viaggi sui binari della fantascienza. Almeno per ora una facoltà universitaria tutta per Lugo è qualcosa che non supera la soglia del sogno che è desiderio. Ma l'università,

in fondo, abita già qui. E con risultati più che lusinghieri. L'esperienza di chi fa i fatti, in silenzio, senza troppa pubblicità, lasciando ad altri la vacuità di certe parole. Quest'anno la "teledidattica" permetterà ad alcuni studenti-lavoratori lughesi di tagliare il traguardo della laurea. Gaudemus igitur!

Maurizio Mariani

LUGO - Entro il 2005 scaturiranno i primi laureati dell'università di Lugo. Sì, avete capito bene. E non stiamo parlando dell'università per adulti. Già da tre anni all'Istituto Sacro Cuore di corso Garibaldi a Lugo è attivo il corso di laurea di primo livello a distanza in Economia e Commercio.

"Dal 1888, quando fu fondato da monsignor Morelli e da madre Margherita Ricci Curbastro, sorella del più famoso Gregorio, l'istituto si è occupato di educare e formare i giovani della città e del territorio" ci racconta suor Veronica Bucchi responsabile del centro di formazione professionale e del centro teledidattico "Prima potevamo offrire un servizio scolastico dalla scuola materna ai corsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Oggi possiamo accompagnare un allievo per tutta la durata della sua vita scolastica, dal primo anno di vita alla laurea."

Com'è nata l'idea? "È stato il professor Nicoletti, responsabile dei corsi di teledidattica all'università di Bologna a contattarci. Il solo utilizzo di



Foto di gruppo per gli studenti e gli insegnanti del corso di laurea a distanza nelle aule del Sacro Cuore di Lugo

videocassette con lezioni registrate, non stava dando buoni risultati, gli studenti erano abbandonati a se stessi. Tramite il nostro istituto si è deciso di organizzare un

corso di laurea che prevedesse non solo l'utilizzo di lezioni registrate, ma anche l'aiuto di professori in carne e ossa. Come funzionano le lezioni?

"La maggior parte degli allievi sono studenti lavoratori, per cui dal lunedì al venerdì le lezioni si svolgono dalle 18 e 30 alle 20 e 30 e il sabato dalle 9 alle 13 C'è

sempre un docente della facoltà di Economia o uno qualificato e referenziato scelto da noi e approvato dall'università che segue i ragazzi. Le videocassette

diventano un ausilio didattico da usare in aula o da portare a casa per chi ne senta la necessità. Spesso, soprattutto in corrispondenza della fine dei corsi organizziamo vere e proprie videoconferenze, per permettere ai ragazzi di fare domande e conoscere i professori con cui dovranno sostenere le prove finali. Sebbene studino a Lugo gli esami devono affrontarli a Bologna insieme agli altri studenti."

Le città con un Centro di Formazione Teledidattica in Italia si contano sulle dita di una mano.

Lugo ha il proprio dal 2002 e ad oggi conta quarantaquattro studenti, ripartiti nei tre anni di corso, soprattutto ragionieri, provenienti da tutta la Bassa Romagna, ma anche da Forlì e da Imola.

Da tempo il sindaco Raffaele Cortesi auspica un "polo lugheese"; per chi, come molti studenti "fuori sede" ha vissuto l'università come una sorta di "scuola di sopravvivenza", alle prese con aule sovraffollate ed esorbitanti affitti da pagare, questo esperimento di "decentramento" sembra un segnale nella direzione giusta.

**ARPA** La 'mappa' dei controlli effettuati in sette località nel 2004

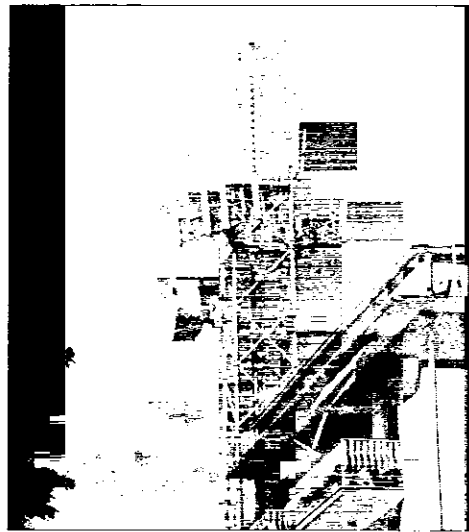
# Elettrosmog, dati nella norma in tutti i monitoraggi del Lugheese

Ogni volta che un gestore delle telecomunicazioni presenta la richiesta per l'installazione di una nuova antenna-ripetitore gli abitanti della zona dove dovrebbe sorgere l'impianto si dichiarano preoccupati per il possibile inquinamento elettro-magnetico. E altrettante volte le autorità locali rilasciano dichiarazioni tranquillizzanti per quanto riguarda la salute delle persone. Assessori e sindaci infatti spesso sottolineano come la situazione dell'elettrosmog venga monitorata costantemente dalla Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), competente in materia, e che i dati non evidenziano particolari situazioni pericolose per la salute. Ora queste dichiarazioni sono supportate da dati precisi, visto che sul sito di Arpa sono disponibili le risultanze delle campagne di monitoraggio in continuo del campo elettrico a radioonde e microonde (cioè quelle rilasciate da 'sorgenti' come ripetitori radio-tv e per la telefonia mobile) effettuate nella provincia di Ravenna nel corso del 2004. Ebbene la situazione del comprensorio lugheese, dove sono stati effettuati 15 monitoraggi, appare effettivamente 'tranquillizzante', visto che, tenendo come valore di riferimento e come soglia di attenzione i 6 volt al metro, il dato più elevato registrato, come valore massimo, è sta-

to di 1,1 v/m a Bagnacavallo in largo Darsena, mentre (fatta eccezione sempre per quel sito bagnacavallese) i valori medi rilevati sono tutti inferiori agli 0,3 v/m. Scendendo nei particolari, località per località, a Lugo sono stati effettuati, per quindici giorni consecutivi, due rilevamenti: il primo sul balcone del 3° piano dell'Istituto Maria Ausiliatrice in via Torres e l'altro nella sala riunioni dell'asilo nido di viale Europa, istituti scolastici situati a circa 500 metri da 'ripetitori'. In entrambi i casi non solo i valori medi, ma anche quelli massimi sono risultati inferiori agli 0,3 v/m. A Bagnacavallo, tre i rilevamenti effettuati: al primo piano della scuola professionale di via Bedeschi, al primo piano di un'abitazione in via

Goito 1 (in entrambi i casi il 'ripetitore' più vicino è a 70 metri) e nell'abitazione di largo Darsena già citata e situata a 230 metri dall'antenna più vicina. Sia nel primo che nel secondo rilevamento valori sempre sotto gli 0,3 v/m, mentre, come detto, in largo Darsena si è arrivati al valore medio di 0,7 v/m e massimo di 1,1 v/m. Passando a Massa Lombarda, controlli sono stati fatti al campo sportivo di via Dini e Salvalai e al primo piano di un'abitazione in via Martiri della Libertà 24: allo stadio il valore massimo è stato di 0,34 v/m e quello medio inferiore a 0,3 v/m, invece nella casa situata a 90 metri da un 'ripetitore' si è giunti a 0,5 v/m di valore massimo e 0,3 v/m di valore medio. Nel territorio conselicese invece i

monitoraggi hanno interessato ben cinque siti, due dei quali a Lavezzola e cioè nei cortili di case in via Bellagrande 16 (a 180 metri da un 'ripetitore') e via 14 Aprile 46/a (a 30 metri da un'antenna). I valori medi riscontrati sono stati inferiori agli 0,3 v/m e quello massimo è giunto a 0,4 v/m solo in via Bellagrande. Tre poi i controlli a Conselice: in un'abitazione di via Guglielma 13, nel parcheggio del deposito comunale di via Guglielma (situato a soli 30 metri da un 'ripetitore') e nel cortile di un'abitazione in via Marconi 20. In tutti i casi valori medi e massimi inferiori agli 0,3 v/m. A Fusignano sono stati effettuati due controlli, il primo nel cortile di un'abitazione in via Fornace 33 e il secondo nel cortile di una casa in



via Sordina 40: valori medi sempre sotto gli 0,3 v/m e massimi uguali a 0,40 v/m nel primo caso e 0,3 v/m nel secondo. Infine, anche Bagnara è stata interessata da un monitoraggio effettuato nel cortile di un'abitazione in via Garibaldi 25, a 90 me-

tri da una antenna, e i valori sia massimi che medi sono sempre stati inferiori agli 0,30 v/m. Dati quindi che appaiono in ogni caso non preoccupanti, anche facendo riferimento ai monitoraggi effettuati nel resto della provincia, dove non sempre i valori medi sono rimasti inferiori agli 0,3 v/m. Sono stati infatti registrati alcuni 'picchi' a Lido di Savio, con valori massimi fino a 3,2 (dato medio di 2,4 v/m), a Ravenna in via Argine sinistro montone e in Grado 80 con valori massimi di 2,8 v/m registrati in entrambi i casi a 20 metri da una antenna, e nella XVI traversa di Milano Marittima con un valore massimo di 2,5 v/m a 50 metri da un 'ripetitore'. Si tratta comunque di dati inferiori alla soglia di attenzione dei 6 v/m, ma che certamente meritano attenzione con nuovi e accurati monitoraggi.

lu.sup.

**LUGO** I controlli effettuati da Arpa nel 2004

## Dati dell'elettrosmog tutti nella norma

Servizio a pagina V

### Lugo, cantiere in via Garibaldi

LUGO - Il 3 marzo scorso, via Garibaldi era stata chiusa al traffico per il montaggio di una gru in un cantiere edile; causa il maltempo, i lavori non sono stati portati a termine. Lunedì 7 marzo la strada verrà nuovamente chiusa al traffico (ore 8/19) dalle vie Biancoli e Sassoli fino a via Compagnoni, per completare le operazioni di montaggio.

### LUGO Chiude via Garibaldi

Domani, lunedì, dalle 8 alle 19 corso Garibaldi in centro a Lugo sarà chiuso al traffico nel tratto compreso tra le vie Biancoli e Sassoli fino a via Compagnoni. La chiusura si è resa necessaria per completare i lavori di montaggio di una gru impegnata in un cantiere edile della zona.

### LUGO - Traffico Ordinate modifiche alla circolazione per una serie di lavori

LUGO - Modifiche al traffico a Lugo. Oggi e domani via Giacomo Roca sarà chiusa al traffico dalle ore 7,30 alle 17, da via Amendola a corso Mazzini per via di lavori eseguiti da Hera. Nel medesimo tratto di strada, a partire dalle ore 7 fino alle 18, sarà anche vietata la sosta. Giovedì, dalle ore 13 alle 17, divieto di circolazione in via Tellarini all'altezza del civico 13 per necessità di occupazione di suolo pubblico. Il traffico proveniente da via Magnapassi verrà deviato su via Poveromini. Sempre oggi via Garibaldi verrà nuovamente chiusa al traffico (dalle ore 8 alle ore 19) dalle vie Biancoli e Sassoli fino a via Compagnoni, per completare le operazioni di montaggio di una gru in un cantiere edile. Ai residenti verrà consentito il transito fino al numero civico 45.

**EDUCAZIONE** Gli operatori di corso Garibaldi sottolineano l'importanza della struttura destinata ai ragazzi

# 'Aiutate il Centro giovani'

CARLINO 6/3

«Il Centro giovani di Lugo è una struttura 'che vive', quindi si modifica in funzione dei cambiamenti socio-culturali che investono la società locale. Oggi questa struttura riveste un duplice ruolo: fornire ai giovani gli strumenti per realizzare progetti, ma anche prevenire il disagio giovanile». A parlare è Eva Zambelli, rappresentante della cooperativa educativa 'La Giraffa' che gestisce il Centro giovani in base a una convenzione con il Comune. «In soli due anni, cioè dal 2003 ad oggi, il Centro giovani si è trasformato da luogo di ritrovo giovanile in un contenitore ricco di proposte educative. Alla luce della frequentazione assidua di ragazzi e ragazze, dal gennaio di quest'anno gli obiettivi si sono estesi, portando il Centro giovani a non essere solo un luogo di promozione di iniziative, ma anche di prevenzione del disagio giovanile. Ciò si realizza attraverso



Ogni giorno il Centro giovani di Lugo è frequentato da una quarantina di ragazzi

l'organizzazione di laboratori creativi condotti da educatori e da operatori sociali con esperienze in luoghi di aggregazione giovanile di altri territori con complessità sociali rilevanti. Il risultato è che oggi il Centro è scelto come luogo privilegiato da ragazzi che vi trovano non solo attività, ma contenuti educativi, nonché il modo di va-

lorizzare le loro risorse personali. La struttura svolge così anche la funzione di punto di riferimento in alternativa alla strada». Ogni giorno, il Centro giovani è frequentato da circa 40 ragazzi. «E', di fatto, un luogo dove i ragazzi incontrano operatori che li ascoltano, fanno comprendere loro il significato delle regole di con-

vivenza e attraverso la fermezza danno risposte ai disagi che spesso dimostrano di provare i giovani lughesi. Si tratta anche di minori con alle spalle percorsi migratori, ragazzi che se non sostenuti positivamente rischiano di inciampare irrimediabilmente nel difficile percorso di costruzione dell'identità. Faccio dunque un appello alla

collettività lugheese, cioè di non spaventarsi di fronte alle differenze e a ciò che non si comprende: gli operatori sociali sono costretti a farlo tutti i giorni». Oggi più che in passato, sottolineano proprio gli operatori, «il Centro giovani di Lugo ha bisogno di sostegno, come di sostegno hanno bisogno i nostri adolescenti, che troppo spesso si sentono ascoltati solo quando compiono azioni non corrette e illegali. L'equipe di lavoro ha bisogno di confrontarsi positivamente con la propria comunità, trovare punti di riferimento forti ed alleati, per portare avanti serenamente gli obiettivi di integrazione sociale e culturale». Certo la dicono lunga le parole di Marzia, giovane lugheese che scrive nel giornalino del Centro giovani: «Credo che il Centro giovani possa concretizzare le mie emozioni, ogni pensiero, ogni mio sentimento e placare le mie rabbie».

Lorenza Montanari

di Loretta Bolelli

LUGO (Ravenna) — *Cose da pazzi!* Ma per ora solo a teatro. In attesa infatti di vedere la versione cinematografica, la cui uscita è annunciata per il 25 del mese (produttore Cecchi Gori, distribuzione Medusa), la commedia che gli dà titolo e contenuti riporta Vincenzo Salemme sul palco: ancora stasera al Rossini di Lugo, poi da domani a mercoledì al Masini di Faenza. La storia è quella che recita il sottotitolo, ovvero *Lo strano caso di Felice C.*, un uomo sano come un pesce che tuttavia pretende una pensione d'invalidità, un indennizzo per aver visto crollare, col muro di Berlino, il suo sogno di un mondo migliore dominato da bandiere rosse ed equa divisione del lavoro.

**Veste dunque i panni semiseri di un idealista deluso. È un'esperienza autobiografica?**

«È un'esperienza comune diventare "invalidi" assistendo al crollo di valori nei quali si era creduto. I sogni aiutano a vivere e io, non meno di altri, nella vita ho dovuto affrontare difficoltà, ho dovuto scontrarmi con egoismi personali e altrui, mi sono depresso avendo intorno persone che non stavano bene. In verità io vorrei una vita da film».

**Come tutti i comici dunque anche lei nella vita tende alla malinconia?**

«Tutte le persone devono essere un po' malinconiche se non sarebbero idioti. E solo un fondo di malinconia, che è sinonimo di sensibilità, aiuta anche a ridere e a far ridere».

**Quale ricetta serve per af-**

**TEATRO (U)** Salemme

## «Caduto il Muro voglio il rimborso dei miei sogni»

8  **Infoc**

**R** eplica ancora questa sera alle 20,30 al teatro Rossini di Lugo (Ravenna) la commedia di Vincenzo Salemme *Cose da pazzi!* (info 0545 38542). Poi, da domani a mercoledì alle 21, si trasferirà poco più in là, al teatro Masini di Faenza (info 0546 21306). Scritta di getto da Salemme nel 1990 subito dopo la caduta del muro di Berlino, la commedia vede in scena (e in regia) lo stesso autore napoletano nei panni di Felice C., disperato per il crollo del muro e delle idee in cui aveva creduto. Lo affiancano Biancamaria Lelli, Maurizio Casagrande, Federica Pretella, Teresa Del Vecchio, Domenico Aria, Ernesto Lama e Roberta Formilli.

**Veste i panni semiseri di un idealista deluso, reso "invalido" dal crollo sovietico, il Felice C. protagonista di «Cose da pazzi!» che l'attore autore e regista napoletano porta in scena ancora stasera a Lugo e da domani a Faenza**

**frontare la vita d'oggi?**

«Se uno ha coltivato bene la propria coscienza e non si è raccontato bugie saprà affrontare anche le difficoltà inevitabili. Per un artista l'importante è avere un progetto e non farsi ingannare da distrazioni o tentazioni o

false chimere che rischiano di far sbagliare le scelte».

**Quali sono gli ingredienti della sua comicità?**

«L'imprevedibilità e saper creare situazioni comiche».

**Com'è nata la sua passione per il teatro?**

«L'ho sempre avuta fin da

bambino, è innata».

**Chi sono stati i suoi maestri?**

«Tra padre e figlio ho lavorato quindici anni con Eduardo e Luca De Filippo».

**L'essere napoletano quanto l'aiuta nell'esprimere la sua comicità?**

«La lingua aiuta nell'aver successo a teatro, mentre nel cinema può addirittura allontanare il pubblico».

**Nel suo caso come avviene la creazione di un testo?**

«Generalmente scrivo dopo un grande tormento. Per superarlo mi metto a fantastica-

re e mi viene un'idea che poi stendo nel rilassarmi».

**Teatro e cinema: a che genere di spettacolo si sente più vicino?**

«Io amo sia l'uno che l'altro, anche se come attore credo di essere più efficace a teatro».

re e mi viene un'idea che poi stendo nel rilassarmi».

**Teatro e cinema: a che genere di spettacolo si sente più vicino?**

«Io amo sia l'uno che l'altro, anche se come attore credo di essere più efficace a teatro».



**Gronaca Lugo**

■ Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale del progetto preliminare è stato presentato ufficialmente, il 26 febbraio scorso, il progetto definitivo di quello che ha tutte le carte in regola per diventare uno dei maggiori investimenti realizzati nel comprensorio lughese negli ultimi anni. Il costo complessivo è di poco inferiore ai 5 milioni di euro; il nuovo palasport sorgerà nell'area compresa tra via Piratello e viale Europa e sarà completata in due stralci funzionali dall'impresa esecutrice dei lavori.

Durante il primo stralcio, che comporterà un impegno economico di 3 milioni e 250 mila euro, verranno realizzati il campo da gioco, le tribune ed il corpo di fabbrica nord, dove sorgeranno gli spogliatoi, i depositi ed i locali necessari per il funzionamento della struttura. Struttura che, al termine di questa primo blocco di lavori, sarà in grado di ospitare circa 400 spettatori. Il secondo stralcio, invece, dal costo di 1 milione e 650 mila euro, vedrà la realizzazione del corpo di fabbrica sud che conterrà i locali accessori al palazzetto, quelli di servizio e di ristoro. Al termine dei lavori del secondo stralcio potranno essere ospitati sugli spalti fino ad un massimo di mille persone. Il

# Un nuovo palasport

**Al via i lavori del palazzetto di Lugo, un investimento da 5 milioni di euro**



nuovo impianto sarà strutturato su tre blocchi, ovvero l'area bar-ristorante, quella di gioco con gli spogliatoi ed infine lo spazio 'wellness'. All'edificio si accederà da viale Europa e non mancherà un'area verde con percorsi ben definiti e una zona per il parcheggio auto, con una capienza di circa trecento posti.

Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi ha presentato il progetto ai cittadini, ai consigli di circoscrizione, ai consiglieri comunali ed alle società sportive.

"Il nuovo palazzetto è una struttura molto attesa dall'intera comunità lughese - ha puntualizzato il primo cittadino - e l'amministrazione comunale si è fatta carico di portare avanti un

progetto approvato durante la legislatura precedente; il tutto anche grazie all'opportunità di disporre di un finanziamento consistente da parte della Regione Emilia-Romagna, esattamente di 750 mila euro. Oltre l'impegno della Regione è da sottolineare il significativo contributo dell'intera comunità lughese e della Fondazione Cassa di Risparmio-Banca del Monte di Lugo. Si tratta di un impianto in grado di soddisfare le esigenze del nostro territorio; non un'opera faraonica ma adeguata alle esigenze di questa comunità. Per quanto riguarda la gestione sono in fase di studio varie ipotesi; sto lavorando, unitamente all'intera giunta, per trovare la soluzione migliore".

Soddisfatto anche l'assessore allo sport Ermanno Tani.

"Da molto tempo le società sportive richiedevano un vero e proprio palazzetto - ha puntualizzato l'amministratore - con caratteristiche diverse da quelle della ormai obsoleta palestra di via Lumagni che, pur svolgendo adeguatamente le proprie funzioni, è pur sempre una palestra con caratteristiche ben definite. Ora le cose cambieranno e chiaramente in meglio, come hanno sottolineato gli stessi addetti ai lavori dello sport di sala". Per quanto riguarda i tempi di esecuzione dei lavori l'attesa dei lughesi non dovrebbe essere nemmeno tanto lunga: si parla di circa un anno.

## I cento anni di nonna Emma



■ Emma Saiani ha compiuto la settimana scorsa la bellezza di 100 anni. Lo ha fatto nel migliore dei modi, tagliando questo invidiabile traguardo (è nata il 25 febbraio 1905) con un sorriso da far invidia ad una ventenne e con i ferri da calza in mano. Anche il sindaco Raffaele Cortesi le ha reso visita, recandosi al Centro diurno della Rsa San Domenico, con un regalo a nome di tutta la comunità lughese e dell'Amministrazione. "Davvero invidiabile il suo spirito - ha sottolineato lo stesso Cortesi - questa donna chiacchiera, scherza, fa la maglia, e cammina agilmente sulle proprie gambe, nonostante abbia un secolo di vita sulle spalle. Nata a Belricetto da una famiglia contadina, ha sempre condotto una vita normale, divisa tra il lavoro e i "compiti" di moglie e mamma. E' orgogliosa del proprio figlio che, terminati gli studi, è diventato professore di matematica. Ora ha nipoti e pronipoti ed un viso sereno. Per me è stato un piacere conoscerla e passare qualche momento della mia giornata con lei". E anche per "nonna" Emma è stato un pomeriggio diverso, in compagnia del Sindaco e di chi le vuole bene.

Eventi

## Quando al caffè si discuteva di lettere

**A Lugo un ricco cartellone di conferenze, letture, cene conviviali**

■ Conferenze, letture poetiche, presentazioni di libri, cene conviviali sono il cuore della rassegna "Caffè letterario", un ciclo di appuntamenti letterari - curato dall'assessorato alla cultura del Comune di Lugo in stretta collaborazione con il critico Marco Sangiorgi, con l'Associazione cul-

turale il Bradipo, la libreria Alfabetà e la Biblioteca Trisi - che si svolge presso la sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo.

Un calendario attento ai diversi gusti dei lettori e che si articola su tre filoni tematici: conferenze e incontri con autori, letture poetiche e cene conviviali. La presentazione dei libri privilegia giovani autori come Deborah Gambetta, giovane scrittrice di Massalombarda, che il 14 marzo pre-

sentirà il suo nuovo libro "Il silenzio che viene alla fine" o Federico Moccia, il 9 maggio, con il suo bestseller, amatissimo dai giovani lettori, "Tre metri sopra il cielo". Ma non mancheranno discussioni su Paul Celan, sull'attualità politica sull'arte contemporanea e sulla Liberazione. Alla poesia "Caffè letterario" presta attenzione particolare con due appuntamenti che vedono protagonisti tre poeti romagnoli: Gian Ruggero

Manzoni (nella foto), il 9 marzo, presenterà l'antologia da lui curata: "Oltre il tempo. Undici poeti per una metavanguardia"; il 6 maggio Luciano Benini Sforza con il suo "Padri a nord Ovest" e, infine, Gianfranco Pabbri con "Album italiano".



Arte

■ Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Lugo, in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Montalcone, sabato 5 marzo alle ore 18 inaugura a Lugo, alle Peschiere della Rocca Estense, "On Air: video in onda dall'Italia", una rassegna di video e cortometraggi realizzati negli ultimi anni da oltre ottanta giovani artisti italiani (o che in Italia risiedono).

## Il linguaggio delle immagini

**Una mostra a Lugo esplora il mondo giovanile di video e cortometraggi**

La mostra analizza la diversità che connotano il linguaggio video in Italia, prestando particolare attenzione alle ultime generazioni.

Tutti i lavori in mostra saranno proiettati negli spazi delle Peschiere della Rocca. Dato il numero ele-

vato delle opere, la loro fruizione è in parte su richiesta di ciascun visitatore che può scegliere autonomamente quale lavoro vedere.

La mostra è corredata da un catalogo bilingue, una vera e propria antologia sull'attuale situazione

della ricerca video nel nostro paese, particolarmente interessante data la sostanziale contemporaneità di tutti i lavori video e dei testi. Orari 18-22 (da mercoledì a domenica). Chiuso lunedì e martedì. Fino al 20 marzo. Tel. 0545 38561

Cronaca Lugo

## Gli agenti col defibrillatore

**Le auto della Polizia Municipale e dei Carabinieri saranno equipaggiate con apparecchiature per interventi urgenti su pazienti in arresto cardiaco**

■ Un corretto e tempestivo uso del defibrillatore - lo strumento medico che in caso di arresto cardiocircolatorio aiuta a sorreggere il cuore attraverso una scarica elettrica capace di riavviare il ritmo cardiaco - può salvare molte vite. Per questo oltre 20 agenti della Polizia Municipale di Lugo e una trentina di carabinieri hanno imparato ad utilizzarlo: gli attestati di riconoscimento a chi ha frequentato il corso per usare in modo corretto queste apparecchiature sono stati consegnati, nella sede della Polizia Municipale di Lugo. Alla cerimonia di consegna dei diplomi e delle "macchine salva vita", erano presenti il luogotenente Paolo Torti, comandante della Stazione Carabinieri, Maurizio Brasini, presidente dei



Lions club ed il comandante della Polizia Municipale Elena Fiore. "Puntare sulla formazione del nostro personale, insegnando i principi base per un uso corretto dei defibrillatori - ha detto Elena Fiore - costituisce un punto fondamentale del lavoro di tutti i giorni, considerato che fa parte dei nostri compiti fare tutto il possibile per aiutare i cittadini; uno dei modi migliori per essere al servizio della comunità". L'uso dei defibrillatori per i casi di pronto intervento è una delle priorità dell'Ausl. Che con un

progetto ben definito tende a far sì che l'uso di queste macchine in diverse zone nevralgiche del territorio provinciale, sia sempre più frequente. Alfio Gamberini, direttore dell'Unità Emergenza 118 e attuatore del progetto dell'Ausl, ha espresso viva soddisfazione per questa iniziativa. Particolarmente soddisfatti anche il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e l'assessore alla Polizia municipale Fabrizio Casamento. "Avere un defibrillatore a bordo delle auto della Polizia municipale - ha commentato Cortesi - con personale addestrato a farne un uso corretto, consentirà a salvare vite umane. Ringrazio i Lions che hanno contribuito all'acquisto dei defibrillatori, uno dei quali è stato affidato in dotazione alla Compagnia Carabinieri di Lugo. Questo progetto rientra nell'ambito di una strategia dell'amministrazione, cioè unificare forze e risorse per poter offrire una risposta elevata in termini di quantità e qualità alle esigenze della comunità in cui viviamo".

## A Russi inaugurata la nuova sede CNA

Anche nel Comune di Russi, la CNA ha deciso di dotarsi, in corso Farini 72, di una sede ancora più adeguata e funzionale che permetterà di rispondere sempre meglio alle esigenze dell'imprenditoria locale. La cerimonia di inaugurazione tenutasi il 22 febbraio è proseguita al Teatro Comunale, dove è avvenuta la consegna annuale dei premi "Sviluppo & Occupazione" alle imprese associate alla CNA che, nel corso del 2004, si sono particolarmente distinte nello sviluppo dei livelli occupazionali. A conclusione delle due iniziative si

tenuto un concerto a cura dell'Istituto musicale Mikrokosmos. Erano presenti: Francesco Giangrandi, presidente della Provincia; Pietro Vanicelli, sindaco di Russi; Gianfranco Bessi, presidente della Camera di Commercio; Raffaele Cortesi, presidente dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna; Riccardo Ferrucci, presidente della CNA provinciale; Gaspare Mulè, presidente della Sedar CNA Servizi; Giovanni Patrizio Gatti, presidente della CNA comunale di Russi.



LUGO

### Cose da pazzi! Ovvero lo strano caso di Felice C.

Teatro Rossini, ore 20.30

Questo spettacolo è la continuazione di "Lo strano caso di Felice C.", Vincenzo Salemme, di fatto, ha scritto una nuova commedia, ma della vecchia ha mantenuto il soggetto cui è molto legato. Felice C. è un uomo disperato per il crollo delle idee in cui aveva creduto - dopo la caduta del muro di Berlino - le idee che lo avevano guidato per gran parte della vita. Ecco perché si sente portatore di un handicap e chiede allo Stato una pensione di invalidità civile. Ingresso da 20 a 8 euro. Repliche fino a domenica 6 marzo. Tel. 0545 38542